

## COMMISSIONE II

## RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE

## VIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 28 APRILE 1950

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AMBROSINI

INDICE		PAG.	PAG.
<b>Comunicazione del Presidente:</b>			
PRESIDENTE . . . . .	38		
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>			
Concessione di un contributo straordinario di lire 25 milioni a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero (1222) . . . . .	38	BERTI GIUSEPPE fu Angelo . . . . .	40
PRESIDENTE . . . . .	38	CAPPI . . . . .	41
RUSSO PEREZ . . . . .	38	BRUSASCA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	41
GIOLITTI . . . . .	38	MORO ALDO . . . . .	41
Maggiorazione del contributo ordinario a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is. M. E. O.) per lo esercizio finanziario 1949-50. (1223). ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). . . . .	38	NITTI . . . . .	42
PRESIDENTE . . . . .	38	Esenzione dal pagamento dei diritti doganali, escluso il diritto di magazzino, dei materiali d'insegnamento spediti dal Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U. N. E. S. C. O.) al Ministero degli affari esteri. (1126) ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). . . . .	42
<b>Disegno di legge (Rinvio della discussione):</b>		PRESIDENTE . . . . .	42, 43
Concessione di un contributo straordinario di 6 milioni a favore della società italiana per l'organizzazione internazionale. (1224) ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). . . . .	39	GIOLITTI . . . . .	42
PRESIDENTE . . . . .	39	BERTI GIUSEPPE fu Angelo . . . . .	42
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>		NITTI . . . . .	43
Concessione di un contributo annuo di lire 8 milioni a favore dell'Istituto per studi di politica internazionale di Milano. (1214) ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). . . . .	39	<b>Disegno di legge (Seguito della discussione):</b>	
PRESIDENTE . . . . .	39, 40, 41, 42	Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero. (417) ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ). . . . .	43
RUSSO PEREZ . . . . .	40, 41	PRESIDENTE . . . . .	43, 44
GIOLITTI . . . . .	40, 41	GIOLITTI . . . . .	43
MONTINI . . . . .	40	BENVENUTI, <i>Relatore</i> . . . . .	43, 44
		BRUSASCA, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	43, 44
		<b>Votazione segreta:</b>	
		PRESIDENTE . . . . .	44

La seduta comincia alle 9,30.

GIROLAMI, *ff. Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Avverto che in sostituzione dell'onorevole Giacchero, partecipa all'odierna seduta l'onorevole Girolami, mentre l'onorevole Tosi è sostituito dall'onorevole Moro Francesco.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 25 milioni a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero. (1222).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 25 milioni a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero.

Comunico anzitutto che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole per questo disegno di legge, come pure per i successivi nn. 1223, 1214 e 1126.

Riferirò io stesso, brevemente, su questo disegno di legge. Si tratta di un Istituto che è stato soppresso e per il quale bisogna provvedere alla liquidazione degli stipendi per i funzionari. Altri provvedimenti a questo fine sono già stati esaminati dalla nostra Commissione; si tratta ora della concessione di una sovvenzione finale di lire 25 milioni. Ritengo che lo scopo stesso che è stato enunciato nella breve relazione del ministro degli esteri e del ministro del tesoro valga a giustificare la spesa che trova la corrispondente impostazione nel bilancio.

RUSSO PEREZ. Perché è stato abolito questo Istituto?

PRESIDENTE. Perché il servizio è stato assunto direttamente dalla Direzione generale delle relazioni culturali con l'estero. Qui in fondo si tratta di pagare degli stipendi arretrati.

GIOLITTI. Sono d'accordo sullo scopo previsto da questo disegno di legge, che è quello del pagamento degli stipendi, però non posso non deplorare che si continui a concedere continue sovvenzioni all'I.R.C.E.. Devo rilevare inoltre che per quanto si riferisce alla liquidazione di questo Istituto, mentre si afferma che è già stato soppresso, qui nella relazione è detto invece « in vista della urgente liquidazione e soppressione dell'Istituto ». Esiste un provvedimento di soppressione dell'Istituto?

PRESIDENTE. La relazione del ministro dice che si tratta delle « ultime necessità di vita » dell'Istituto e quindi la risposta alla

richiesta dell'onorevole Giolitti è implicita appunto in queste parole.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo agli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

**ART. 1.**

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 25.000.000, per il primo semestre dell'esercizio 1949-50 a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero ».

(È approvato).

**ART. 2.**

« Alla copertura dell'onere risultante dalla presente legge sarà provveduto mediante riduzione per lo stesso importo di lire 25 milioni dello stanziamento del capitolo n. 419 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio 1949-50 ».

(È approvato).

**ART. 3.**

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le necessarie variazioni di bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is. M. E. O.) per l'esercizio finanziario 1949-50. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1223).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is.M.E.O.) per l'esercizio finanziario 1949-50. Il disegno di legge è stato già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

Anche su questo disegno di legge riferirò io stesso brevemente.

Si tratta di un Istituto benemerito che cura i rapporti culturali con i paesi dell'Asia centrale, meridionale e orientale; su questo terreno l'Istituto ha già cominciato a svolgere

un'azione notevole per una amichevole collaborazione con quei paesi, azione che è necessaria nel momento presente affinché il nostro paese possa riattivare le antiche relazioni e dal campo culturale estenderle a quello economico ed a quello commerciale.

L'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente assolve a vari compiti, fra i quali quello di tenere corsi di lingue e cultura orientali e corsi di lingua italiana per gli orientali, corsi per ufficiali segnalati dal Ministero della difesa, corsi per medici specializzati in malattie tropicali; cura pure la pubblicazione di varie riviste e l'apprestamento di mostre, fra le quali una se ne è avuta in questi giorni, veramente ammirevole, che riguarda la pittura cinese. Inoltre cura che siano tenute conferenze e che siano istituiti convegni per l'esame di tutti questi problemi:

L'Istituto aveva già una sovvenzione che si dimostra però ormai assolutamente inadeguata data la svalutazione della moneta e dati gli aumentati bisogni generali. E per questa ragione che, con l'attuale disegno di legge, approvato dal Senato, si dispone una maggiorazione del contributo dello Stato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione:

#### ART. 1.

Il contributo ordinario annuale per le spese di funzionamento dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (I. M. E. O.), fissato in lire 510.000 con la legge 24 febbraio 1941, n. 207, è elevato, a decorrere dall'esercizio finanziario 1949-50, a lire 7.500.000.

(È approvato).

#### ART. 2.

Alla maggiore spesa di lire 6.990.000 per l'esercizio finanziario 1949-50, viene fatto fronte mediante riduzione, per eguale importo, dello stanziamento del capitolo n. 419 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo.

Con decreto del Ministro del tesoro sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio della discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 6.000.000 a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale. (1224) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 6 milioni a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale.

Su questo disegno di legge la Commissione finanze e tesoro ha comunicato di dover procedere ad ulteriori accertamenti e per tale ragione ha chiesto una proroga a nome dell'articolo 31 del Regolamento.

Pertanto la discussione di questo disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo di lire 8 milioni a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (1214).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo annuo di lire 8 milioni a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano », approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

Anche su questo disegno di legge, riferirò io stesso brevemente.

Come i colleghi sanno, questo Istituto cura lo studio delle questioni internazionali e si propone di divulgarne la conoscenza nel paese. All'uopo ha vari mezzi: una biblioteca fornita di 22 mila opere, una raccolta di giornali e riviste, un ufficio studi organizzato in diverse sezioni, uno schedario molto utile per le ricerche, ecc. Inoltre ha iniziato la pubblicazione di una serie di volumi sulla storia della politica estera italiana, affidati ai nostri maggiori storici. Provvede inoltre alla preparazione dei giovani che vogliono avviarsi a carriere scientifiche o a quella diplomatico-consolare, e organizza inoltre conferenze e convegni nazionali ed internazionali. L'Istituto ha costituito delle commissioni (una storica, una politica, una giuridica ed una economica) composte di specialisti per lo studio scientifico dei problemi internazionali e per dare eventualmente suggerimenti in tutte le materie che sono trattate per iniziativa

## SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1950

dell'Istituto. Durante la guerra la biblioteca dell'Istituto ha subito danni notevoli. Poiché l'Istituto riceve oltreché contributi privati anche contributi statali, un ispettore del Ministero del tesoro controlla tutto l'andamento finanziario dell'Istituto stesso.

Dichiaro aperta la discussione generale.

**RUSSO PEREZ.** Propongo che la Commissione dia voto nettamente contrario a questo disegno di legge, perché un Istituto che studia le questioni internazionali, che dia dei suggerimenti e faccia della propaganda esiste già: e questo dovrebbe essere il Ministero degli esteri con tutti gli enti dipendenti, senza contare le Commissioni degli esteri della Camera e del Senato.

In subordine, ove la Commissione non accedesse a queste idee, propongo che l'Istituto sia trasferito a Roma, perché è giusto che un Istituto del genere che serve a tutti gli italiani sia accentrato nella capitale.

**GIOLITTI.** Dichiaro di essere d'accordo sostanzialmente con le osservazioni dell'onorevole Russo Perez, e d'accordo non tanto sulla questione particolare di quest'Istituto, ma sulla questione più generale cui ho già accennato.

Noi abbiamo già esaminato quattro disegni di legge i quali contengono quattro diversi Istituti collegati genericamente con la politica internazionale; quattro Istituti ciascuno dei quali chiede regolarmente dei milioni allo Stato e la cui attività, in definitiva, appare molto esigua, direi difficilmente controllabile. C'è d'altra parte la Direzione delle relazioni culturali con l'estero del Ministero degli esteri che dovrebbe provvedere a tutte queste esigenze. L'unico Istituto per il quale non dovrebbero esservi obiezioni, perché ha una ben definita fisionomia, è questa Società italiana per l'organizzazione internazionale, che effettivamente ha una sua funzione ed una sua struttura e mantiene dei rapporti anche con gli altri paesi.

Per queste ragioni siamo contrari allo stanziamento previsto da questo disegno di legge.

**MONTINI.** Vorrei chiedere se è questo l'Istituto che pubblica la rivista *Relazioni internazionali*.

**PRESIDENTE.** Sì.

**BERTI GIUSEPPE** fu Angelo. La proposta che noi avanziamo è che tutti questi Istituti siano unificati con i loro fondi, con le loro biblioteche, ecc. e trasportati a Roma presso il Ministero degli esteri, in maniera che abbiano una veste più ufficiale ed un indirizzo unico.

**PRESIDENTE.** Io mi permetto di osservare che si possono, negli studi, seguire vari sistemi. L'unificazione può essere utile, ma ciò non esclude l'esistenza di Istituti che studino tutti i problemi nel loro insieme. Che l'Is.M.E.O. si occupi di problemi che si riferiscono all'Oriente e che l'Istituto di politica internazionale si occupi da un punto di vista più generale dei problemi internazionali, mi pare non significhi che ci sia un contrasto.

Capisco poi il desiderio che l'onorevole Russo Perez e l'onorevole Berti manifestano, che cioè si trasferisca a Roma questo Istituto, ma in contrario si potrebbe osservare che esso è nato e prospera a Milano, e se va bene non vi è nessuna ragione per fare questo trasferimento.

**RUSSO PEREZ.** Allora lo paghino i milanesi!

**PRESIDENTE.** Ed infatti questo Istituto vive principalmente con contributi privati. Lo Stato è intervenuto — come suole intervenire in tutti i problemi che interessano la collettività — perché l'oggetto dell'Istituto interessa anche lo Stato, e per questa ragione vi è, come ho detto, un ispettore generale del Ministero del tesoro che controlla le spese dell'Istituto.

L'onorevole Giolitti ha accennato all'I.R.C.E.; ma l'I.R.C.E. non era un Istituto, era un'entità statale che provvedeva agli scambi culturali con l'estero e la funzione di questo ufficio speciale è stata assorbita dalla competente direzione del Ministero degli esteri.

D'altra parte, sia l'onorevole Russo Perez, che l'onorevole Berti, proporrebbero che l'attività di questi Istituti venga a concentrarsi presso il Ministero degli esteri. Io mi domando se può entrare nella competenza del Ministero degli esteri questo compito, perché il Ministero degli esteri ha delle funzioni tutte sue speciali, mentre qui noi ci manteniamo su un terreno culturale che può arrivare anche all'attivazione di rapporti con uomini di scienza di altri paesi e con uomini che si interessano di problemi generali compreso quello economico e quello commerciale. Ora, tutto questo non rientra nelle funzioni del Ministero degli esteri e quindi il mantenimento di questi Istituti specializzati può non solo non essere contrario alle esigenze generali della cultura, ma risultare anche giovevole per quelle ragioni di decentramento alle quali ho accennato.

**RUSSO PEREZ.** L'Istituto di studi internazionali non è però specializzato in nulla e

## SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1950

non vedo perché lo Stato lo debba mantenere a forza di milioni.

CAPPI. In via di massima non trovo niente di strano che lo Stato dia dei sussidi a queste iniziative culturali; però ciò dovrebbe avvenire per precise ragioni. Per conto mio non ho difficoltà, data l'esiguità del contributo, a dare voto favorevole, ma vorrei che fosse richiamata l'attenzione del Ministero degli esteri e di tutti i Ministeri sulla opportunità di non polverizzare questa erogazione di sussidi che oltre tutto è anche dignitosa.

RUSSO PEREZ. Propongo che la questione sia aggiornata in modo che il Ministero degli esteri possa darci maggiori lumi in proposito.

GIOLITTI. Noi desideriamo conoscere il punto di vista del Governo in generale su questi vari Istituti.

BRUSASCA. *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* La situazione dell'I.R.C.E. è la seguente: noi l'abbiamo di fatto soppresso. La concessione serve a pagare il personale.

PRESIDENTE. Adesso però dobbiamo deliberare su questo disegno di legge che riguarda l'Istituto per gli studi di politica internazionale, e di cui l'onorevole Russo Perez ha chiesto il rinvio.

RUSSO PEREZ. Vorrei che si dimostrasse da parte del Governo che questo Istituto di studi internazionali di Milano adempie una funzione di interesse veramente nazionale. Secondo quello che risulta a me, la principale attività dell'Istituto è la pubblicazione di una rivista di carattere internazionale. Ora, siccome adesso è stata intrapresa la pubblicazione di una nuova rivista da parte del Ministero degli esteri, non vedo perché noi dovremmo sovvenzionare in maniera notevole e continuativa questo istituto di Milano. Se viceversa si tratta di un'attività che interessa veramente tutta la Nazione, allora questa forma di attività si potrebbe trasportare altrove.

BRUSASCA. *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Dal punto di vista finanziario osservo che noi siamo stati richiesti di un contributo e abbiamo accettato di dare questo contributo soltanto dopo avere constatato che a Milano l'iniziativa privata dà a questo istituto un contributo molto più largo. Se noi trasferissimo questo istituto a Roma, esso perderebbe questo contributo e dovrebbe scomparire o gravare per intero sulle spalle dello Stato. Quindi si tratta qui di stabilire se conviene accettare la proposta dell'onorevole Russo Perez di trasferire questo Istituto a Roma e fonderlo con altri Istituti. Io credo che faremmo un danno generale, perché l'Istituto

a Milano non pubblica soltanto la rivista, ma assolve altri compiti che sono stati piuttosto notevoli anche durante il periodo fascista, perché dall'Istituto sono state pubblicate opere anche di antifascisti, non solo, ma quello che presenta vantaggi notevoli per lo Stato è soprattutto la preparazione, mediante dei corsi, dei giovani che vogliono intraprendere la carriera diplomatica e consolare. Io credo quindi che sarebbe veramente un danno se noi trasferissimo questo Istituto. D'altra parte, la somma richiesta, in rapporto all'attività che svolge questo Istituto, mi pare che sia equa e quindi, così come ha fatto il Senato, penso che anche la nostra Commissione possa approvare questo disegno di legge.

MORO ALDO. Io volevo solamente chiedere perché questo contributo è stabilito per la durata di cinque anni. Mi pare che il sistema degli stanziamenti differiti sia stato respinto in linea di massima dalla Commissione finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Comunque, noi siamo anzitutto di fronte ad una proposta di sospensiva dell'onorevole Russo Perez, che pongo ai voti.

(Non è approvata).

Passiamo allora all'esame degli articoli:

## ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 per la durata di 5 anni, con decorrenza dall'esercizio finanziario 1949-50, a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano.

RUSSO PEREZ. Poiché comprendo che naturalmente la maggioranza della Commissione sarà favorevole alla concessione del sussidio, chiedo che il sussidio sia dato unicamente per quest'anno, salvo a provvedere per gli anni successivi con nuovi disegni di legge.

Propongo quindi il seguente emendamento all'articolo 1:

« È autorizzata la concessione di un contributo annuo di lire 8.000.000 per gli esercizi finanziari 1949-50 e 1950-51 a favore dell'Istituto di politica internazionale di Milano ».

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Prescindendo dalla considerazione che qualunque emendamento riporterebbe il progetto al Senato, riconosco la fondatezza dell'osservazione fatta dall'onorevole Moro. Penso però che se domani si penserà

SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1950

di provvedere ad una riorganizzazione e ad un coordinamento di queste iniziative, questo provvedimento potrebbe essere modificato successivamente. D'altra parte, un anno è già passato e bisogna anche tener presente che per il suo programma di attività, questo Istituto ha bisogno anche di un certo respiro.

**PRESIDENTE.** Effettivamente la richiesta di un contributo, è stata fatta in vista dell'espletamento di un programma per il cui svolgimento l'Istituto ha bisogno di una certa tranquillità. Per questa ragione, ed anche in considerazione che in fondo si tratta di un contributo non alto, mi permetterei di raccomandare alla Commissione di approvare il disegno di legge così com'è proposto.

**NITTI.** Credo che l'emendamento Russo Perez, volendo far meglio, peggiori la situazione perché, in fondo, noi qui votiamo in principio questa sovvenzione per 5 anni, ma in realtà la votiamo per l'esercizio 1949-50, mentre invece il collega Russo Perez ci impegna anche per l'esercizio 1950-51. Per queste ragioni io voterò contro l'emendamento Russo Perez.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'emendamento Russo Perez.

*(Non è approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo ministeriale.

*(È approvato).*

Non essendovi altri emendamenti pongo successivamente in votazione i rimanenti articoli del disegno di legge:

#### ART. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 si farà fronte con lo stanziamento inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1949-50 ed a quelli corrispondenti per gli esercizi successivi.

*(È approvato).*

#### ART. 3.

La legge 17 agosto 1941, n. 956, ed il regio decreto-legge 5 settembre 1938, n. 1443, convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 36, e modificato con la citata legge 17 agosto 1941, n. 956, sono abrogati nella parte concernente la misura e la durata del contributo.

*(È approvato).*

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Esenzione dal pagamento dei diritti doganali, escluso il diritto di magazzinaggio, dei materiali d'insegnamento spediti dal Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) al Ministero degli affari esteri. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato. (1126).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Esenzione dal pagamento dei diritti doganali, escluso il diritto di magazzinaggio, dei materiali d'insegnamento spediti dal Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) al Ministero degli affari esteri. Il disegno di legge è stato già approvato dalla III Commissione permanente del Senato.

La relazione ministeriale è sufficientemente chiara.

Si tratta, come i colleghi sanno, di materiali che sono spediti dall'U.N.E.S.C.O. al Ministero degli affari esteri e che servono per la dotazione delle scuole.

Ritengo quindi che il provvedimento possa essere favorevolmente accolto.

**GIOLITTI.** Dato, se non erro, che questo invio di materiali dell'U.N.E.S.C.O. avviene già da tempo, volevo chiedere se questa esenzione è una specie di sanatoria per il passato e di regolarizzazione per il futuro. Inoltre desideravo sapere qual'è stato finora questo materiale che è venuto a noi e che utilizzazione ha avuto.

**PRESIDENTE.** Nella relazione ministeriale è detto che, praticamente, questo disegno di legge non sarebbe stato necessario, ma per arrivare all'esenzione bisognava passare attraverso una trafila di pratiche burocratiche che facevano ritardare lo svolgimento di questo invio. Per questa ragione l'U.N.E.S.C.O. ha chiesto, in applicazione delle norme di una Convenzione internazionale, che sia esplicitamente dichiarata la esenzione dal pagamento dei diritti doganali dei materiali di insegnamento spediti ufficialmente dall'U.N.E.S.C.O. non direttamente ad Istituti scolastici, ma al Ministero degli esteri, il quale poi provvede alla distribuzione di questo materiale alle scuole. Si tratta di libri, di strumenti scientifici e di tutto ciò che può essere utile al funzionamento degli Istituti scientifici e delle scuole in genere.

**BERTI GIUSEPPE** fu Angelo. Ma vi sono altri materiali che arrivano dagli altri paesi.

**PRESIDENTE.** Riguardo agli altri materiali si possono fare eventualmente delle pro-

poste, ma noi oggi ci troviamo di fronte a questa proposta specifica. Approvando questo disegno di legge possiamo comunque formulare il voto che la stessa provvidenza si estenda ad altri materiali destinati a scopo educativo.

NITTI. Credo che a norma degli ultimi accordi internazionali, le opere culturali non paghino diritti doganali.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico:

« Sono esenti dal pagamento dei diritti doganali, escluso il diritto di magazzinaggio, i materiali d'insegnamento spediti dal Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) al Ministero degli affari esteri ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

#### Seguito della discussione del disegno di legge:

##### Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero. (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (417).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Nuovo trattamento economico del personale insegnante all'estero.

Ricordo che erano stati approvati senza modificazione gli articoli 1, 2 e 3, nella seduta del 16 dicembre 1949.

GIOLITTI. A me sembra che la materia contemplata da questo disegno di legge non sia di competenza della nostra Commissione; poiché mentre la nostra Commissione si occupa dei rapporti con l'estero, la materia di questo disegno di legge concerne il trattamento economico degli insegnanti all'estero; e, in pratica, ho visto che per avere informazioni su questo disegno di legge, ho dovuto rivolgermi ad alcuni colleghi della VI Commissione, che appunto se ne occupano.

Confesso che io stesso sono un po' imbarazzato a sostenere una discussione su questa materia sulla quale non credo che noi siamo competenti. Quindi, per lo meno, si dovrebbe avere il parere della Commissione della pubblica istruzione.

BENVENUTI, *Relatore*. Temo che l'osservazione del collega Giolitti, per quanto supe-  
rata dallo stato della discussione, sia fondata, perché io stesso non esito a riconoscere la mia incompetenza su alcuni argomenti di

questo disegno di legge. L'osservazione dell'onorevole Giolitti valga per lo meno a giustificare tutti noi se non possiamo dare quell'apporto di competenza che diamo quando discutiamo argomenti che entrano nell'ambito della nostra materia.

PRESIDENTE. Mi permetto fare osservare all'onorevole Benvenuti che ogni rappresentante politico è competente di tutto, perché naturalmente deve studiare l'argomento che è sottoposto al suo esame. D'altra parte varie volte è stato lamentato da una Commissione che altre Commissioni siano state investite di disegni di legge ad essa spettanti. Ora, che la Commissione si pronuncii incompetente, specialmente quando il relatore ha già esposto i motivi per i quali ritiene che il disegno di legge debba essere approvato, mi sembra eccessivo.

Ad ogni modo la Commissione è sempre in tempo a riesaminare le proprie deliberazioni.

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per tranquillità dell'onorevole Giolitti e per informazione alla Commissione, comunico che questo provvedimento è stato praticamente preparato dai funzionari del Ministero della pubblica istruzione, perché noi abbiamo distaccato presso la Direzione degli affari culturali che si occupa di questa materia, personale della pubblica istruzione. Quindi il coordinamento ed il collegamento di queste norme con quelle che sono attuate in Italia c'è in pieno.

Come si rileva dall'ultima tabella, si tratta di pagamenti in divisa estera in rapporto a circostanze di fatto di singoli paesi; di qui la necessità che questo provvedimento sia sottoposto all'esame della Commissione esteri. Scorrendo i vari articoli, si rileva che si tratta non di merito dal punto di vista dell'istruzione, ma di assegni, di biglietti ferroviari, ecc. e sempre in riferimento a pagamenti da effettuarsi all'estero. Il provvedimento mira a far cessare il disagio nel quale era vissuto fino ad ora questo personale.

PRESIDENTE. Io penso che si potrebbe, comunque, chiedere il parere della Commissione della pubblica istruzione.

GIOLITTI. Anch'io credo che ciò sia molto utile. Per esempio, a me è stato detto che il disegno di legge che esaminiamo non afferma il principio del pagamento per cattedra, che è invece il principio applicato in Italia e anche negli altri paesi. Altra cosa che mi è stata fatta osservare è che qui si prevede il pagamento degli incaricati e supplenti a ventisimili, mentre ormai in Italia ed anche in

## SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 28 APRILE 1950

altri paesi questo personale è pagato a diciottesimi. Io, ripeto, non conosco il significato di questi ventesimi e di questi diciottesimi, ma comunque questi sono gli inconvenienti segnalatimi. Quindi sarebbe opportuno chiedere per lo meno il parere della Commissione della pubblica istruzione.

BRUSASCA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per scrupolo e scarico di coscienza di tutti io direi di accettare la proposta Giolitti di sottoporre il provvedimento alla Commissione della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta dell'onorevole Giolitti.

(È approvata).

BENVENUTI, *Relatore*. Naturalmente alla Commissione della pubblica istruzione trasmetteremo anche gli emendamenti che sono stati proposti.

PRESIDENTE. Così resta inteso.

Sarà provveduto all'invio degli emendamenti alla Commissione della pubblica istruzione.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta sui disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

« Maggiorazione di un contributo straordinario di lire 25 milioni a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero » (1222):

Presenti e votanti . . . . .	17
Maggioranza . . . . .	9
Voti favorevoli . . . . .	14
Voti contrari . . . . .	3

(La Commissione approva).

« Maggiorazione del contributo ordinario annuale a favore dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is.M.E.O.) per l'esercizio finanziario 1949-50 » (1223):

Presenti e votanti . . . . .	17
Maggioranza . . . . .	9
Voti favorevoli . . . . .	14
Voti contrari . . . . .	3

(La Commissione approva).

« Concessione di un contributo annuo di lire 8 milioni a favore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milano » (1214):

Presenti e votanti . . . . .	17
Maggioranza . . . . .	9
Voti favorevoli . . . . .	12
Voti contrari . . . . .	5

(La Commissione approva).

« Esenzione dal pagamento dei diritti doganali, escluso il diritto di magazzinaggio, dei materiali di insegnamento spediti dal Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione la scienza e la cultura (U.N.E.S.C.O.) al Ministero degli affari esteri » (1126):

Presenti e votanti . . . . .	17
Maggioranza . . . . .	9
Voti favorevoli . . . . .	15
Voti contrari . . . . .	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrosini, Benvenuti, Berti Giuseppe fu Angelo, Bettiol Giuseppe, Cappi, Codacci Pisanelli, Giordani, Girolami, Jervolino De Unterrichter Maria, Montini, Moro Aldo, Nitti, Russo Perez, Scotti Francesco, Taviani, Togliatti, Moro Francesco.

La seduta termina alle 11,30.